

Battesimo del Signore - 10 Gennaio 2021

Dal Vangelo secondo Marco 1,7-11

In quel tempo Giovanni il Battista predicava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

Negli scritti biblici c'è un vocabolo che risuona spesso ed è **QOL, voce**. Nell'Antico Testamento si allude a Dio come 'voce' che parla, piuttosto che tentare di tradurlo in un'immagine scolpita. Ed è una grande intuizione.

Il *totem* è lì inerte, oggettivo, in nostro potere, la voce è inafferrabile. Il *totem* è muto, la voce intima: 'Tu non ucciderai'. Io la sento risuonare ogni volta che alla televisione vedo immagini di corpi distrutti. 'Tu non ucciderai!' 'Amate i vostri nemici!' L'uomo biblico è l'uomo dell'ascolto.

Nel Libro del Deuteronomio (6,4-7) si legge la preghiera che ogni credente ebreo è invitato a dire due volte al giorno, al mattino e alla sera e in punto di morte: è lo **Shemà Israel** che vuol dire **'Ascolta Israele'**.

"Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo! Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Le parole che oggi ti do, restino nel tuo cuore, le ripeterai ai tuoi figli, le dirai...quando vai a letto e quando ti alzi".

Dio non si può vedere, fare immagini di Dio è proibito. "Dio fece l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza". Anche a questo è legata la proibizione di fare immagini di Dio, perché nel mondo l'icona di Dio c'è già: l'uomo e la donna. Non abbia a capitare che qualcuno al mattino entri in un Tempio ad adorare l'immagine di Dio e la sera massacrare una creatura che è la sua vera immagine, magari credendo così di rendergli onore. E' successo e continua a succedere. Ogni tentativo di farne un'immagine può diventare una pericolosa presunzione, con il rischio di credere di possedere Dio, di averlo in pugno piuttosto che cercarlo. Dio è voce che intima. Questo per gli Ebrei.

Con Gesù qualcosa cambia. Noi crediamo che in lui quella **voce** si è fatta carne, storia e noi abbiamo visto la sua gloria. Ora quindi non si tratta più di 'ascoltare' ma anche di 'vedere'; "...vedere la voce..." si legge nell'Apocalisse (1,12). Da questo punto di vista i cristiani si distinguono dagli Ebrei e somigliano un po' ai pagani.

'Epifania', manifestazione è chiamato l'arrivo di Gesù. In lui abbiamo intravisto il volto di Dio, certamente nella nebbia, nella caligine, come in un antico specchio; ma il

volto di Dio, chi è, la sua storia s'intravede in un bimbo che nasce in una stalla, in un uomo che muore su una croce perdonando i suoi crocifissori.

Disse Filippo a Gesù: "Signore, mostraci il Padre". E Gesù: "Filippo, chi ha visto me ha visto il Padre". Poi quella 'voce' fu messa a tacere, fu crocifissa e gli uomini credettero di averla soffocata per sempre, avendoci messo sopra una pietra. Ma quella pietra saltò e quella voce diventò di nuovo viva nella vita di coloro che credettero in lui: i testimoni, coloro che avevano mangiato e bevuto con lui, che lo avevano toccato, abbracciato.

Quando quella generazione di testimoni oculari fu sul punto di estinguersi, molti temettero il silenzio in cui li avrebbe lasciati la loro scomparsa, così alcune persone misero per iscritto la predicazione di quei testimoni. Ma il passaggio dalla tradizione orale a quella scritta, non avvenne senza rischio e forse nemmeno con l'accordo pieno di tutti. Racconta Clemente d'Alessandria, del II secolo d.C., che quando Pietro seppe che a Marco era stato dato l'incarico di mettere per iscritto la sua predicazione, non fu entusiasta. Mi sembra che le parole del testo di Clemente siano, "...né l'approvò né l'impedì...".

Noi siamo chiamati a fare il contrario di quello che fecero gli Evangelisti. Loro, dalla parola detta a quella scritta, noi, da quella scritta a quella detta con la vita. Il testo scritto è solo una possibilità, è un corpo senza vita; quella **voce** rivive, appena quella parola entra nella mente e nel cuore di qualcuno. "La Parola di Dio - dice Giovanni - si è fatta Carne" non Libro. Non dobbiamo fare del libro un feticcio.

Mi ricordo che alcuni anni fa, un gruppo di cristiani prese l'iniziativa di raccogliere dei soldi per comprare un quantitativo enorme di Bibbie da regalare ad alberghi e pensioni perché le mettessero nelle camere che affittavano. Figuriamoci, nulla di strano a regalare una Bibbia! Ma c'è il rischio di confondere propaganda e evangelizzazione.

Siamo noi chiamati a incarnare nella nostra vita quella **voce**, a ridare calore a quelle parole in modo che oggi siano speranza.

Mentre Gesù usciva dall'acqua dopo essere stato battezzato, si sentì una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". Ascolto e visione!